

## Ospedale Del Ponte, l'ammiraglia delle nascite

**Pubblicato:** Giovedì 13 Agosto 2009

✖ Con **tremilacinquecento parti nel 2008**, l'azienda ospedaliera di Varese si conferma la struttura di riferimento della provincia.

Un vero boom di nascite ha vissuto, per l'ennesima volta, il **Del Ponte** che dal 2001, quando accorpò in un'unica struttura i reparti di ginecologia, ostetricia, neonatologia e pediatria, ha visto in continua crescita le prestazioni ostetriche: « Gli elementi di attrattiva sono tanti – spiega il **dottor Massimo Agosti, responsabile del Dipartimento materno infantile** – Qui c'è l'università, ma anche la specializzazione per le patologie della gravidanza. C'è la neonatologia infantile e la terapia intensiva».

Lo scorso anno, al **Del Ponte sono arrivati 3329 neonati contro i 717 di Cittiglio** con un incremento del 4,6% rispetto all'anno precedente.

Tanti anche gli stranieri che hanno scelto il presidio di piazzale Biroldi: almeno il 12,8%. Le principali etnie di riferimento sono quella albanese, la romena e la marocchina.

I prematuri sono stati 196, circa l'11% e i piccoli inferiori al chilo una ventina. Per far fronte all'aumento delle **gravidanze patologiche, il Del Ponte ha deciso di riservare un piano con dodici posti letto**: « le madri sanno che al Del Ponte trovano tutte le risposte. Il nostro reparto di terapia intensiva, con i suoi venti posti letto, accoglie bambini da tutta la provincia».

✖ **Il percorso che al del Ponte viene offerto alla futura madre è completo**: una donna su due, infatti, viene seguita per tutti e nove mesi dagli ambulatori dell'ospedale, mentre i corsi preparatori al parto sono presi d'assalto, tanto che le stesse ostetriche invitano future madri in lista d'attesa a rivolgersi ai consultori.

**Con l'evento nascita, però, il ruolo del Del Ponte rimane, per gran parte delle puerpere, assolutamente centrale.** Così è per i corsi che vengono avviati già nei giorni del ricovero per insegnare l'allattamento al seno piuttosto che il massaggio o il bagnetto da fare al bambino. E la presenza del personale ostetrico e infermieristico rimane fondamentale anche nel primo mese di vita del bambino: «**Noi abbiamo un ambulatorio di promozione e allattamento al seno** a cui hanno partecipato, nell'ultimo anno, **1400 mamme**, quasi tutte alla prima esperienza – ricorda il dottor Agosti – ma non solo. C'è anche un numero di telefono a disposizione di chi si sente in difficoltà e non sa cosa fare. Le nostre operatrici hanno assistito almeno 500 donne».

Un'analogo accompagnamento alla crescita viene assicurato a Cittiglio che rimane il punto di riferimento fino al primo anno di vita della donna.

Un'organizzazione, quindi, che si presenta come completa sotto ogni punto di vista e che ben spiega l'alto gradimento da parte delle mamme: «La nascita è un momento importante e delicato – commenta il responsabile del dipartimento – è chiaro che la donna cerca il meglio, vuole essere coccolata e accudita, consigliata e preparata. E il successo che il nostro modello riscuote è stato premiato dalla Regione: a noi e alla Mangiagalli sono stati riconosciuti i maggiori incrementi. Sentiamo, però, la



manca di una maggiore sinergia con le risorse del territorio con cui si potrebbero avviare percorsi, soprattutto dopo la nascita: momenti di auto aiuto tra mamme o punti di ritrovo e di confronto per non lasciare sole mamme che si sentono spesso inadeguate e non trovano conforto tra amici e parenti».

**Chiedo fisso del dottor Agosti è l'allattamento al seno:** «Madre natura è perfetta: crea un bambino piccolo con una bocca senza denti e una mammella piena di latte che culmina con un ciuccio. Il bimbo, ricordiamocelo, nei primi giorni di vita vede solo fino a 30 centimetri, giusto la distanza tra il suo volto e il viso della mamma mentre allatta. Questo è una creazione perfetta che non può essere ignorata. Oggi le ragazze non sanno queste cose, non sono preparate, non hanno cultura e arrivano al momento del parto praticamente inesperte. C'è troppa poca cultura in Italia».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it